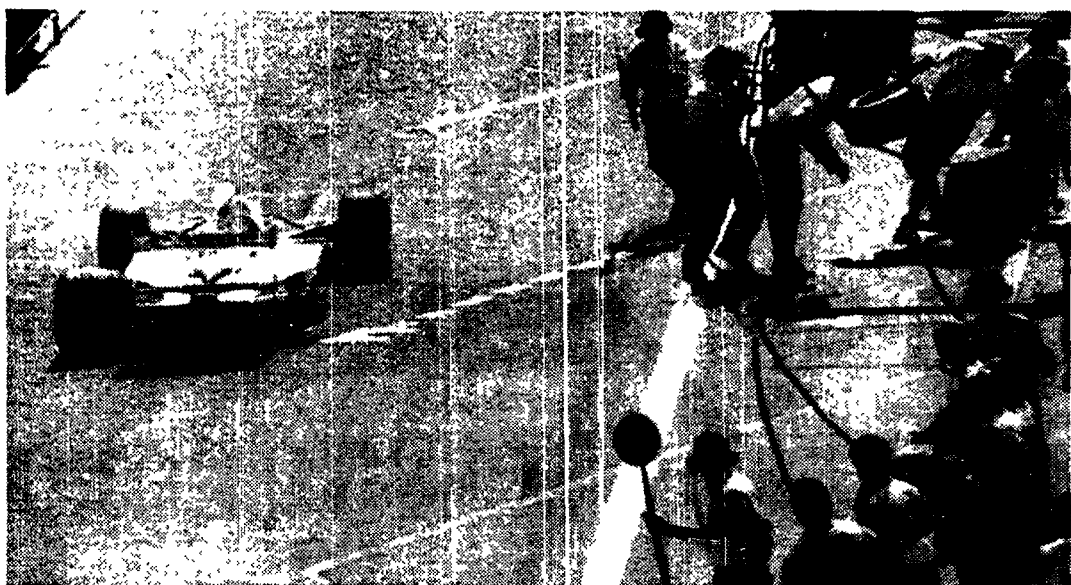


VARIA

L'italiano vince il Gp del Portogallo ma la Williams impreca: i suoi meccanici mettono fuori gara Mansell...



Mondiale costruttori

- 1) Marlboro McLaren Honda punti 114
2) Williams-Renault 103
3) Ferrari 43
4) Benetton Ford 36
5) Jordan Ford 13
6) Tyrrell Honda 11
7) Minardi Ferrari 6
8) Dallara Judd 5
9) Lotus Judd 3
10) Larrousse Ford 2
11) Leyton House Ilmor e Brabham Yamaha 1

Il momento decisivo del Gp del Portogallo: Mansell riparte dai box dopo il cambio gomme, ma perde il pneumatico posteriore destro. In basso sul palco Patrese e Senna festeggiano

Rally d'Australia Dopo tre incidenti Sainz abbandona Auriol va in fuga

Tre capottamenti in cinque prove speciali sono troppe anche per un campione del mondo come Carlos Sainz (nella foto). Così il pilota della Toyota, dopo aver praticamente distrutto la sua auto a soli 50 metri dall'arrivo della seconda giornata di prove si è ritirato.

Franco Cunico e Stefano Evangelisti su Ford Sierra cosworth hanno vinto la 13/a edizione del rally internazionale di Messina...

E a Messina Cerrato è soltanto secondo

Boxe violenta Dopo il Ko Watson è in fin di vita

definite dai sanitari dell'ospedale Bartholomew «critiche ma stabili» e il pugile è stato sottoposto a un trattamento d'emergenza.

Canottaggio Stavolta agli Abbagliati va bene solo a metà

hanno disputato gli assoluti su due diverse imbarcazioni: Carmine sul «due con» e Giuseppe sul «due senza».

Investito, muore un commissario di gara a Le Castellet

le tribune, quando è stato investito dalla Kawasaki del francese Philippe Pinchedez. Vana la corsa in elicottero all'ospedale di Maniglia: lo sfortunato commissario (35 anni) è morto ieri mattina.

Patrese nel giorno nero

La classe non è acqua. Riccardo Patrese porta al trionfo la sua Williams-Renault in un emozionante Gran premio del Portogallo. Una gara ancora stregata per Mansell, che perde una gomma dopo il 'pit-stop', mentre era in testa.

FEDERICO ROSSI

ESTORIL. Non sono subitaneamente le premesse per la Ferrari. Al mattino durante le warm-up, la sessione di prove che deve definire l'assetto finale da adottare durante la gara va in fiamme la Ferrari di Prost.

gomme, mentre Patrese si è già messo mestamente da parte a favore di Mansell. Il primo è Piquet seguito da Berger, Senna e Prost, che danno il via alla sarabanda di pistole pneumatiche.

Microfilm

1° giro: avvio bruciante di Patrese, che partiva in pole. Mansell, con l'altra Williams, tenta di inserirsi, ma riesce a scavalcare solo Berger, chiudendo pericolosamente Senna.

32°: Alesi arriva a box e trova il caos, a causa dell'inglese fermo in mezzo alla corsia. Sostituzione avventurosa delle gomme in 16 secondi.



Minardi un team in festa Prost, soliti mugugni

ESTORIL. «Sono felice come se fossi al mio primo successo. Questo week-end non era davvero iniziato bene. Dopo quella rottura di motore di sabato ero disperato, non pensavo che mi dessero la vettura di scorta di Mansell per fare la pole-position».

che poteva anche prendere una strada diversa. «La sfortuna stavolta non ha colpito me - spiega il padovano - anche se per Mansell sarà molto dura digerire quanto gli è accaduto».

sfruttare al meglio quanto il materiale a disposizione». Certo se non ci fosse stato Senna viene da chiedersi cosa avrebbe combinato la squadra anglo-nipponica dati i continui ritiri o gli irrlivanti piazzamenti di Gerhard Berger.

Arrivo

1) R. Patrese (Ita/Williams) Km. 308,850 in 1h35'42"304; 2) A. Senna (Bra/McLaren) a 20"941; 3) J. Alesi (Fra/Ferrari) a 53"554; 4) P. Martini (Ita/Minardi) a 1'03"498; 5) N. Piquet (Bra/Benetton Ford) a 1'10"033; 6) M. Schumacher (Ger/Benetton Ford) a 1'16"582; 7) M. Gugelmin (Bra/Leyton House) a 1 giro; 8) A. De Cesaris (Ita/Jordan House) a 1 giro; 9) G. Morbidelli (Ita/Minardi Ferrari) a 1 giro; 10) R. Moreno (Bra/Jordan Ford) a 1 giro; 11) E. Comas (Fra/Ligier) a 1 giro; 12) M. Brundie (Gbr/Brabham Yamaha) a 2 giri; 13) S. Nakajima (Gia/Tyrrell Honda V10) a 3 giri; 14) M. Hakkinen (Fin/Lotus Judd V8) a 3 giri; 15) M. Alboreto (Ita/Footwork Ford) a 3 giri; 16) T. Boutsen (Bel/Ligier-Gitanes) a 3 giri; 17) I. Capelli (Ita/Leyton House) a 7 giri. Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

Table with columns: CLASSIFICA PILOTI, TOTALE, and rows for drivers like Senna, Mansell, Patrese, Berger, Prost, Piquet, Alesi, Modena, De Cesaris, Moreno, Martini, Lehto, Gachot, Schumacher, Nakajima, Hakkinen.

Coppa Davis. Danimarca battuta, senza sorrisi e con qualche polemica L'Italia ha poco da esultare Resta in A con un tennis da serie B

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CESARATTO

BARI. Omar Camporese ce l'ha fatta. Battute le proprie iniezioni fisiche e mentali, incoraggiato dai falli dell'incauto danese, Michael Tauson, conquista il punto della salvezza in Coppa Davis.

con i dubbi a fior di racchetta e di fronte quel Tauson che da complice dell'Italia nel doppio, sembra essersi trasformato in giocatore lucido e persino affidabile, comunque ben determinato a vendere cara la pelle.

ma dell'avversario, l'apatia della testa vuota, delle energie disfatte da una stagione che gli è andata ripensando come dover distribuire tra i tornei della Terra. «Ho vinto giocando malissimo», ammette Camporese, «ma ho fatto meglio di lui (Tauson, ndr), anche se non potevo forzare tutti i colpi per il dolore alla mano».

sui programmi. «Continuero ad allenarmi con Riccardo Piatti», tiene a precisare a proposito delle polemiche tra il suo club di Moncalieri, Le Pleiadi, e la federazione che vanno per due strade diverse: «Sì, ho fatto molti tornei, a fine stagione saranno quasi 30, e qui non sono andato gran che. Ma è tutto l'anno che gioco meglio sul veloce che sulla terra rossa».



Camporese saluta i tifosi dopo il punto della sicurezza

Panatta ct col dente avvelenato «Hanno rovinato Camporese...»

BARI. Panatta è moderatamente soddisfatto della salvezza in extremis: «Pistolesi per la sicurezza, Camporese per l'iniezione di fiducia azzurra. Nel tennis la capocchia è importante», sostiene riferendosi al match-chiave, la sfida Camporese-Tauson.

mi 100 delle classifiche. In Coppa Davis è diverso. Sono loro che devono decidere se è importante o no metterla nei loro obiettivi. Per ora però sono due i giocatori su cui conto. Camporese per il singolare e Nargiso per il doppio».

Ciclismo Coppa Placci. Vince lo sconosciuto Dufaux Un'ape mette ko Cassani Bugno e i vip già in ferie

GINO SALA

SAN MARINO. Laurent Dufaux, ragazzo svizzero che dimostra meno delle sue ventidue primavere, è il vincitore solitario della Coppa Placci. Solitario con un margine di appena due secondi che è poi il frutto di un allungo a duecento metri dal traguardo.

Titano da ripetere sette volte, un severo carosello che Argentino evitava fermandosi a fondovalle. Molti i rilanci, molti gli elementi che via via prendevano terreno. Scarse le condizioni di Chiappucci e ancora più lento Bugno mentre davanti si facevano notare Cassani, Gotti, Dufaux, Chioccioli, Cartoux, Tonetti, Puttini, Sciandri e Furlan.

Ordine d'arrivo: 1) Laurent Dufaux (Helvetia) km201,500 in 5.11'47", media 38.776; 2) Gotti (Gatorade) a 2"; 3) Cartoux (Rmo) a 12"; 4) Cassani (Ariostea); 5) Puttini (Carrera); 6) Tonetti a 17"; 7) Luigi Furlan a 31"; 8) Chioccioli a 41"; 9) Sciandri a 1'18"; 10) Tebaldi a 1'59".